



Milano, 03/10/08
Prot. n. 2105/2008/CT

Camera dei Deputati - Progetto di legge n. 617 d'iniziativa dell'On. Caparini: "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di gestione del servizio idrico e di determinazione delle relative tariffe nei comuni montani".

Il progetto di legge AC 617 di iniziativa dell'On. Caparini (Lega Nord), e altri, affronta il complesso tema della riorganizzazione del servizio idrico integrato.

Nel 1994, la cosiddetta legge Galli (legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche"), ha avviato un processo di riorganizzazione dell'intero settore idrico introducendo il principio di salvaguardia della risorsa e la sua gestione integrata con le Regioni al centro del sistema di governo pubblico della "risorsa acqua". Tali disposizioni sono poi confluite nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" dove sono state mantenute le previsioni relative alla creazione di nuovi soggetti istituzionali, gli Ambiti territoriali ottimali (ATO), con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni nel rispetto dell'unicità del bacino idrografico, e quelle concernenti l'istituzione del Servizio Idrico Integrato (SII), inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua a usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. L'evolversi della normativa, partendo dal livello europeo, ha reso il quadro legislativo assai complesso e articolato, in particolare con l'introduzione di disposizioni miranti a proporre gare per l'assegnazione della gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali; ciò, però, ha come conseguenza la possibilità che multinazionali straniere si introducano nel sistema, con il rischio di svendita del nostro patrimonio idrico.

La presente proposta di legge prevede un regime particolare per la gestione delle acque dei Comuni, introducendo la possibilità di rendere facoltativa l'adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato da parte dei Comuni fino a 1.000 abitanti nonchè per i Comuni fino a 3.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane (si ricorda che la facoltatività dell'adesione al servizio integrato è già prevista per i Comuni montani fino a 1.000 abitanti dall'articolo 148 del D.Lgs.152/06).

Nel progetto di legge si sottolinea che "fino a poco tempo fa i piccoli comuni hanno gestito in economia il proprio servizio idrico e gli stessi cittadini o l'amministrazione comunale si sono adoperati per preservare la rete e il suo corretto funzionamento. L'adesione obbligatoria al servizio idrico integrato e la gestione del servizio da parte di un unico gestore centrale sta rompendo l'equilibrio fragile dell'economia locale..." anche in considerazione delle caratteristiche di questi piccoli enti spesso collocati in "territori economicamente svantaggiati, per i quali l'acqua rappresenta spesso la principale, se non l'unica, risorsa certa...Nei piccoli comuni montani è la stessa morfologia territoriale a rendere inefficace una gestione centralizzata che creerebbe inconvenienti e disservizi per gli utenti". Una riflessione, questa, più che mai condivisibile trattandosi, l'acqua, di un bene comune universale e perciò da tutelare ad ogni costo.

Progetto di legge n. 617 "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di gestione del servizio idrico e di determinazione delle relative tariffe nei comuni montani":

<http://www.camera.it/dati/leg16/lavori/stampati/pdf/16PDL0004940.pdf>

Cristian Tolettini
Settore Ambiente ed Energia
Segreteria Politica Federale
ctolettini@leganord.org